



# Cronaca di un successo annunciato: più di 1200 schede per eleggere i beniamini dell'estate **GRAN GALA': VINCITORI E VINTI**

*I nostri lettori all'unanimità sentenziano: Frediano uomo dell'anno, alla Vamp del Privè il premio Playgirl, Buzzelli uomo fiaba*

TAGLIACOZZO- La notizia è di quelle che lasciano il segno. Finalmente sono noti i nomi dei vincitori degli Oscar di Tagliacozzo. Se ben ricordate, la proclamazione ufficiale sarebbe dovuta avvenire durante una sfarzosa serata di gala (il Gran Galà di Mezza Estate), organizzata presso il Cinema Vittoria

dal nostro giornale, cui avrebbero partecipato tutti i vaips ed i personaggi più in vista del get-set di Tagliacozzo. Purtroppo però, per gravi problemi atmosferici (ultimamente ha sempre piovuto, quindi il cinema è servito per le proiezioni dei film) e gastro-tecnici (il mal di pancia di Mario, la vancanza nordica di

Buzzelli, la tendinite di Frediano..) la sala non si è resa disponibile. Pazienza. Abbiamo rimandato a casa le televisioni ed i giornalisti di mezzo mondo, e ci siamo tenuti l'esclusiva per la nostra Gazzetta. Gli scrutini delle numerosissime schede (oltre le 1230, un successo al dilà di ogni rosea aspettativa) hanno

richiesto molto tempo ed una gran mole di lavoro, ma alla fine è emersa la rosa dei 10 vincitori, i personaggi più popolari dell'ambiente tagliacozzano. Per iniziare in bellezza ecco finalmente il nome che tutti aspettavano, l'appellativo del personaggio maschile più ammirato degli ultimi 12

mesi, il punto di riferimento per tutte le ragazze (mamme e zie comprese) del circondario, il più invidiato ed imitato dagli uomini, il più vezzeggiato e coccolato dalle donne, l'esempio cui tutti si rifanno per dare un senso alla propria vita.. l'uomo dell'anno è **FREDIANO!**

[CONTINUA A PAG. 3]

## **PAOLO FREGATO!**

**Beffa o furto in pieno giorno? Sparisce nel nulla il TOMOS di Anzini**

dalla redazione cronaca PIAZZA ARGOLI- Clamoroso furto subito da Paolo Anzini in pieno giorno sotto la redazione del nostro giornale. Alle 16 di sabato, il principe degli scherzi si è visto per una volta beffeggiato: gli è stato rubato il preziosissimo motorino TOMOS, made in Jugoslavia, regalatogli dallo zio. A stento Paolo si è capacitato del fatto, realizzando solo dopo 2 ore di inutili ricerche che non si trattava di uno scherzo. I responsabili del giornale, presenti sul luogo del delitto, hanno aiutato lo sfortunato amico nell'accertamento della reale condizione del bolide a due ruote, raggungendo telefonicamente tutti i compagni per verificare se si trattava di uno scherzo. Nel frattempo Paolo, a cavallo della bicicletta fornitagli da

Claudio, si è fatto 3 volte il giro di inzullaterra alla ricerca del suo cavallo di ferro cromato. Dato l'esito negativo da tutti i fronti, l'Anzini junior si è deciso, alle ore 18.30, a sporgere denuncia presso i carabinieri di Tagliacozzo che, dopo un momento di ilarità, gli hanno domandato: "Ma cammina, sciaipo, che tenne adà fà de vicesso de motorino!". Un nostro cronista d'assalto, Mauro Buoninfante, era con lui nei momenti più tragici della vicenda; ecco il racconto di quegli attimi dalla viva voce del nostro poliedrico inviato: "Era incazzatissimo, urlava e smadonna ai 4 venti. Aveva paura che anche il padre si accorgesse della sua inettitudine. Minacciava di scaricare un camion di letame sul responsabile dello scherzo, prendendosi

soprattutto con Direttore, Caporedattore, Segretarie e tutto il personale della redazione della Gazzetta! C'è voluto del tempo per indurlo a ragionare, l'abbiamo fatto sdraiare per terra e calpestare da tutta la banda di Tagliacozzo in formazione da parata.. Anche Lollo gli ha ballato il tip tap sugli addominali. Fortunatamente l'organetto di Rita Tabacco lo ha indotto a più miti consigli e, consultatosi col genitore, si è convinto ad andare in caserma a denunciare l'accaduto. Stava abbattutissimo.. Si sentiva peggio di Enia nel celeberrimo scherzo..". In redazione continuano ad arrivare ultim'ora sulla vicenda. Un resoconto completo per far luce sull'intera questione lo rimandiamo al prossimo numero.

## Al via il programma radiofonico più atteso della stagione **DILAGA "INVASIONE ROCK"** *Frediano: "Sono un mostro di intelligenza!"*

RADIO MONTEVELINO- Eccezionale esordio radiofonico per il nostro amico Frediano. Dopo averlo ascoltato annunciare con l'altoparlante l'incontro di calcio di domenica scorsa, ed aver poi gustato la sua voce suadente che proclamava le formazioni prima della partita, finalmente lunedì lo abbiamo sentito all'opera sulle frequenze di Radio Monte Velino (frequenza 102.500, Lunedì e Giovedì ore 20.00). INVASIONE ROCK è il titolo del fortunato programma che il beniamino dei tagliacozzani conduce sulla radio avezzanese, lungimirante nell'aver accolto nel suo organico il grandissimo spicher dalla chioma fluente. L'adone nostrano, infatti, si è abilmente alternato al suo amico Alessandro (un poco più a suo agio) nella conduzione di un effervescente ora di musica rock, riuscendo a vincere la timidezza dell'esordio con

una performance degna dei migliori digei nazionali. Nonostante la necessità di dover registrare due volte il programma (la prima volta Frediano parlava con voce sensualissima, e il responsabile della radio non ha potuto trasmettere il programma per paura di vedersi inondati gli studi di ammiratrici innamorate), la puntata di lunedì è stata veramente super. Oltre ad essere l'unico programma di musica rock ascoltabile nella nostra provincia, infatti, la scelta musicale e la freschezza nelle presentazioni hanno reso il programma dei due Invasati Rock veramente indimenticabile. Da tutta la provincia, da Sulmona, da L'Aquila, addirittura da Sora, sono arrivati telegrammi di congratulazioni e di sostegno. Un noto regista, ascoltando l'opera dei due digei tagliacozzani, ha espresso il desiderio di averli a fianco nella realizzazione del suo

[CONTINUA A PAG.3]

# Grande successo per l'opera d'arte dei due writers Oscar & Soft **PROGETTO COLORIAMO TUTTI I MURI** *La carenza di fondi costringe ad interrompere i lavori: collaboriamo tutti!*

di Mauro Buoninfante

LEO ATTILI- Cari lettori della Cazzetta, sono abituato (volevo usare il termine "costretto", ma temo le ritorsioni di Gianluca) a scrivere articoli sugli eventi salienti dell'estate tagliacozzana, ma questo spazio oggi voglio riservarmelo per raccontarvi una cosa incredibile che mi è accaduta giorni fa. Ero seduto su una panchina rossa dei giardinetti, quando, di colpo, sono apparse ai miei occhi, in mezzo alle aiuole, decine di statue, tra le quali passeggiavano un padre col figlio, mano nella mano. L'uno diceva all'altro: "Vedi, figlio mio, vedi la statua di quei due dietro un computer? Sono Alessandro e Gianluca, gli ideatori della Cazzetta, il quotidiano più venduto in Italia; quello lì, invece, quello con la chitarra

elettrica, è Dario Parente, la più grande star del rock degli ultimi 100 anni!". Mi accorsi quindi di essermi inspiegabilmente proiettato nel futuro. Mi avvicinai incuriosito proprio quando il bambino chiedeva a suo padre cosa c'entrasse una palla di biliardo in mezzo a tante personalità importanti. "Quella non è una palla di biliardo -rispose teneramente il papà- è Alessandro Ricci, il fisico più famoso del mondo!". Tanto era affascinato il piccolo quanto io ero sorpreso. "Papà, papà -gridò ad un tratto il bimbo spaventato- c'è una statua bruttissima, un po' ricurva, con grandi bicipiti e pettorali ma le gambette fine fine...". Non dire così, quello è Frediano.. che ha forgiato il suo corpo scultoreo con anni ed anni di palestra!", rispose il padre dirigendosi poi verso

la figura più bella di tutte: "Ecco, vedi, lui invece è Paolo Anzini, che passò la vita a pagare cornetti a Mauro Buoninfante". Ma l'attenzione del giovane si rivolse di colpo verso una statua senza testa: "Chi è quello decapitato?". "Cosa, dici, figliolo.. la testa c'è, ma è nascosta al dilà delle nuvole. Quello è Mario Iacomini, il più grande imitatore della risacca del mare di tutta la storia!". "Papà, qui hanno sbagliato! C'è una statua scolpita due volte!". "E no! Quelli lì sono i gemelli Asci, hanno il merito di aver ricoperto di arte le mura del campo sportivo, grazie alla brillante pensata di Roberto Buzzelli, nell'unico momento che l'uomo-fiaba ha aperto la bocca dopo averla collegata al cervello!", e indicò la statua più leggera di tutte (si

alzava con un dito). A quel punto mi svegliai di soprassalto, realizzando di aver sognato tutto. Pensai però che il sogno potrebbe diventare realtà. No, non ci sarà mai una statua di Buzzelli ai giardinetti (per fortuna!), ma il progetto di colorare i muri del campo sportivo è partito davvero, e con un po' di impegno e soprattutto con molto denaro (che Gianluca e Alessandro si preoccupano di raccogliere con costanza e precisione.. meriterebbero le loro facce graffitate su una parete!) il progetto andrà avanti. Speriamo di vederlo presto concluso. Forza Oscar e Soft, gasatevi come le bestie! (e usate le bombolette che avanzano per disegnarci, senò niente più soldi! NdA&G)

GRAN SASSO  
D'ITALIA

di Mauro Goodbaby

PISTA DI ATLETICA- Non si era accorto della gravità dell'infrazione, ma quando s'è reso conto ieri sera non ci ha pensato su due volte ed ha tentato una disperata fuga. G. P. era a bordo del suo attrezzo agricolo quando, non conoscendo l'articolo 2 del codice delle Pelli (Comma 16bis N. 323 con modificazioni della legge N.256 commi 17-21) che vieta la accensione dei fari dopo le 23 all'altezza del circolo Tennis, ha commesso uno degli errori più gravi della sua vita illuminando la vettura di L. P. in un momento di relais in compagnia della sua ragazza. E' bastato questo per mettere in subbuglio tutti i corpi di polizia dello stato Italiano, che hanno sguinzagliato le unità cinofile mentre attendevano che arrivasse il capo dell'esercito. Ma è stato l'elicottero dei vigili del fuoco in perlustrazione su tutto il territorio marsicano ad avvistare l'auto di G. P. che nel frattempo si era dileguato sfrecciando per le vie del centro Italia. Quando lo hanno trovato le guardie del corpo di L. P., il giovane non faceva altro che ripetere: "Sono un bravo ragazzo, non sapevo nulla!". La faccenda s'è chiusa a tarda notte con una stretta di mano.

## L'ESTATE STA FINENDO

*Andrea Iacomini: "ho fatto un pezzo molto riflessivo, ma non lo dite perchè mi vergogno"*

di A.I.

FONTANELLA- Sulle strade del paese ormai non c'è più nessuno, forse è l'ora un po' tarda, forse è la stagione che ormai è finita. Eh si, l'ennesima estate passata lungo il corso tra chiacchiere e risate, tra km macinati senza stress ed amori mainati sembra davvero volgere al termine. Eppure sembra ieri quando, "eroi del torneo ewtivo", passavamo le serate a parlare delle gesta calcistiche di questo o di quell'altro amico ed attiravamo l'attenzione di tante ragazzette pronte a turno a scegliere uno di noi cui dedicare la tanto famigerata "storia estiva". Ci sentivamo protagonisti assoluti di un film che vedeva sempre la stessa fine: la "pizzata" sotto l'archetto, le foto di rito, il freddo che inesorabilmente cominciava a solcare i volti di quelli

che, tristi, salutavano la partenza di noi "romani", il paese che si svuotava. Ora che di tempo da quei giorni ne è passato, (anche se gli amici G. Ed E. Sono sempre gli stessi), non riesco a spiegare l'insofferenza che da qualche estate ad oggi mi colpisce in questo periodo. Non siamo più quelli di un tempo, forse ci rattrista un po' vedere questi foltissimi gruppi di motorini che hanno sostituito le nostre mitiche biciclette "a canna" (per informazioni chiedete al Mastro); o le interminabili serate seduti sulla staccionata a ripetersi: "Cosa si fa? Dove andiamo? C'è qualche sagra? Che palle ogni anno la stessa storia!". E il paese? Cosa offre oggi ai giovani questo ridente borgo della Marsica? O forse è colpa nostra, siamo tutti "eroi del quotidiano", della nostra vita, del nostro piccolo mondo

dal quale ogni anno per un mese ci stacciamo per tuffarci nel corso a raccontare l'anno passato e a darci appuntamento sempre e solo qui, nel paese che poi, in fondo, tutti amiamo. Tagliacozzo è bello per questo, è un teatro di nuove e vecchie generazioni di giovani che ne hanno scritto la "storia"... Poi il freddo e le piogge di fine mese fanno "piazza pulita" dei "romani caciaroni" e dei tagliacozzani non restano che coloro i quali fedelmente popolano ormai da soli "la fontanella". Hai proprio ragione tu, Frediano, quando ogni fine estate davanti al venditore di cassette punti il dito contro di me urlando: "Vai via! Qui tra un po' sarà l'inferno!". Accolgo il tuo invito e scappo, ci vediamo tra un anno sempre qui, "in quel di Tagliacozzo..."

## Laura Paoelli: "Sono molto contenta e stò sudando, fortuna che oggi è sabato e mi faccio la doccia!"

[GRAN GALA' dalla prima pagina] Per dovere di cronaca dobbiamo testimoniare che la polposiccion annunciata del Frediano nazionale è stata fino all'ultimo incalzata da Francesco Croce (per il potere di Greiskull), idolo degli Asci, da Benda, seguace del Peronesimo e da Ricci, il culturista che porta la 5 di reggisenò.

La coppia più invidiata del paese ha la sua metà femminile in una donna di gran classe e sensualità, eleganza e savuarfer... Inizia con la "L", poi c'è la "A", ora c'è la "U", continua con la "R" e finisce con la "A". Il cognome è scontato: **CENSURA!** Hununuhuu.. ehm.. scusate: **PAOLELLI**. Questa cara massai.. ehuum.. scusate, ragazza, si è distinta dalle altre per la classe, lo stile e la grazia con cui scorreg.. ehueheuuuu.. scusate, vive. La frase che più ci ha colpito di Laura fu questa che declamò una volta in Chiesa: « L'immaginazione non conosce alcun freno: il desiderio sessuale può nutrirsi di fantasmi di una violenza inaudita e la donna in questi giochi crudeli non è quella che ne riceve meno piacere. Se crediamo a Sade "la crudeltà è una virtù propriamente femminile e gli eccessi a cui giunge non sono che delle raffinatezze di delicatezza"». Più che donna dell'anno noi l'avremmo scelta come donna per la vita!

L'elezione della Miss Estate ha presentato notevoli difficoltà. Contrariamente alle altre categorie, in cui già dalle prime battute era plausibile indovinare il nome del vincitore, per designare la regina

di bellezza di Tagliacozzo il nominativo vincente si è saputo solamente alla fine. Alla fine è risultata eletta, col 21% dei voti, DANIELA BONIFACI. Ecco le altre percentuali più significative: Simona Fasciani 20%, Monica Troiani 17%, Nadine 10%, Fabbriزيا 3%, Frediano 2%.

Altrettanta trepidazione durante lo spoglio della categoria Mister Estate. L'uomo più bello di Tagliacozzo è risultato infine essere RICCI, grazie alla sua chioma fluente ed un po' decadente. Lo hanno insediato fino all'ultimo Leopoldo, Benda (per il fisico da Big Gim), Carlo Rossi (per il fascino del colletto), Felice il camposantaro, Antonello (per gli stivali da Tex), Roberto Buzzelli (per i 40 anni ben portati), Don Claide (per l'abbronzatura), Dario Troiani (perché è tosto) ed il Compare (per la siluett).

Deludente partecipazione popolare alla votazione per lo Spot dell'anno, probabilmente dovuta al fraintendimento dell'oggetto del voto: non era da votare una pubblicità televisiva, bensì un filmato artigianale autoprodotta, che prendesse in giro uno spot vero. Tra i pochi voti scrutinati, la maggior parte erano per FABULOSO, magnifico spot che ha tra gli interpreti nientemeno che Max il Prete, e per protagonista l'intrigante massaia Andrea De Vitis. Segue, con uno scarto di pochissimi voti, il remake dello spot dei Glen Grant, con l'orina di Paolo Anzini al posto del gustoso superalcolico.

Lo scherzo più apprezzato è stato quello ad ENIA (ci perdoni il fatto che lo nominiamo, ma è il popolo ad averlo votato), al quale è stato simulato un furto d'auto. Egli a tutt'oggi ancora non si capacita di come gli sia potuto succedere che l'automobile gli si sia spostata mentre era parcheggiata, e nemmeno la mobilitazione in forze di quasi tutti i Carabinieri della provincia sembra aver trovato soluzione al mistero. Ci complimentiamo per lo scherzo riuscitissimo (di cui probabilmente l'ingenua vittima sta apprendendo in questo momento la reale natura) e con l'intelligenza degli ideatori (a tutt'oggi sconosciuti). Rassicuriamo Giuseppe sul fatto che le macchine non camminano da sole, né tantomeno un ladro le sposta senza rubare nulla.

Uomo Fiaba, con consensi pressoché unanimi, è ROBERTO BUZZELLI. Praticamente due schede su tre portavano impresso il suo nome. Le motivazioni di questa scelta sono state molteplici: basta sentirlo parlare e vedere se almeno l'1% di quello che dice si realizza. Seguono a ruota il Bobbi nazionale alcuni dei suoi degni colleghi cazzari: Emanuele Nutz (forse il calciatore più bravo al mondo), Luca D'Eugenio (pilota d'eccezione), Fabio Felicissimo (quasi Generale) e Paolo Anzini (l'uomo più serio dell'Universo). E' la volta ora delle due categorie più calde di tutte, quelle a sfondo piccante. Iniziamo con il Playboy di Tagliacozzo, colui che ha inflitto i più severi castighi erotici al più

alto numero di donne. Stravince, con il 42% dei voti, la rivelazione dell'estate, l'uomo nuovo della fontanella, il tizzone infuocato della icenna: LUIGI POGGIOGALLE!! E' riuscito a stracciare per una manciata di voti gli imperatori indiscussi del rimorchio al Privè: Pompino e Sandro Ciucci. Altra rivelazione Fabio Felicissimo (io, la finanza, i geometri e la macchina..), seguito a breve distanza dal ben più solido Naz de Nan, onanista per eccellenza.

Grande madrina delle ragazze "attive" è stata invece TIZIANA MORGANTE, che conquista a pieno titolo la corona di Playgirl dell'Anno! Molteplici le motivazioni che ne hanno decretato l'incontenibile successo: l'inconfondibile biondona di Tagliacozzo, vamp del privè, eccellente pattinatrice ed ottima per Capodanno, è ammirata per aver messo il record di sosta alla fontanella. Solo pochi voti per l'altra grande favorita della vigilia, Giulia Paoelli, che comunque si conquista un gran numero di supporters e pretendenti.

Per finire, il premio speciale spetta di diritto a noi della Gazzetta, Alessandro e Gianluca, meritevoli di aver creato il più divertente passatempo dell'altrimenti noiosa estate tagliacozzana: un giornale che, come ha avuto modo di dire Capoccione, "non tejo adà legge.. Tej'adà studìa!"

## INVASIONE ROCK

[Continua dalla prima pagina]

prossimo film, ambientato proprio nell'ambiente radiofonico; riserbo sul ruolo che Alessandro e Frediano rivestiranno nell'ambito dell'importante produzione cinematografica. Tornando alla memorabile serata di lunedì, invece, è doveroso segnalare la grandissima eccitazione che quasi si poteva toccare per le strade di Tagliacozzo, mentre gli altoparlanti attrezzati all'uopo diffondevano la magica voce di Frediano e le elettrizzanti note della sua musica. Molte ragazze sono svenute, nel vedere il loro idolo Frediano in carne ed ossa, mentre dalla radio veniva diffuso il suo verbo

immortale. E' bastato veramente poco per infiammare tutti gli astanti. Dopo un esordio altisonante, "Radio Monte Velino presenta.." è iniziata una scatenata "Long Live Rock & Roll", sul cui attacco è stato urlato l'esaltante titolo del programma: "INVASIONE ROOOOCCCKKK !!". Il pubblico era già in delirio.. quando poi, introdotto il programma, Alessandro ha detto "Dai, Freddy, facci ascoltare la tua voce!" e frediano ha esordito con "Ciao, ragazzi !", migliaia di reggiseni sono volati al cielo per inneggiare alle impareggiabili doti maschiline del Frediano, che riesce ad infiammare una ragazza solo con la voce. Il programma è continuato in crescendo, con canzoni rock sempre più belle ed evocative, e gli ormai abili spichers che si

destreggiavano in presentazioni acrobatiche ed annunci galvanizzanti. Per un'ora intera Tagliacozzo sembrava essersi messa a ballare sulle note scelte da Frediano, interrompendo qualsiasi altra attività per ascoltare, come incantata, quella sublime melodia che ti penetra dentro e ti sbombussola l'anima. Terminata l'ora di programma, le strade erano colme di indumenti intimi femminili, di ragazzine svenute, estasiare, al limite dell'orgasmo, e di ragazzi gelosi pronti a fustigare il Frediano per aver sottratto loro, pur solo per un'ora, le attenzioni delle loro amate. Solo il grande Frediano è capace di questo.. continuate ad ascoltarlo ed inneggiate con noi: "Long Live Freddy Rock!".

di Valerio Golina

**PIAZZA OBELISCO**- Un no secco alla proposta di alcuni giovani volontari e volenterosi, di allestire, in Piazza Obelisco, il tradizionale altare ("Ardarino"), è stato la risposta del rappresentante il comitato dei festeggiamenti Frabrizio Lollobrigida, futili i motivi del diniego che aggrava la situazione in quanto quest'anno ricorre il 350esimo anniversario del miracolo "da

## "Ji'ardarino non se fa!"

### Secco NO di Lollo a due giovani volenterosi

parte di S. Antonio" della liberazione di Tagliacozzo dalle truppe spagnole. (Jìd centinaio de Sant'Antonio senza ji'ardarino m'piazza). Il Lollo ha ricacciato a male parole i due bravi ragazzi (Massimo e Luciano) che si erano

offerti di allestire l'altare per le ore 14.30, affermando che se l'altare fosse stato costruito a quell'ora non ne avrebbe potuto usufruire Sant'Emidio che viene festeggiato in mattinata e quindi si sarebbe potuto offendere di brutto sollecitando

anche una trettecarella di taramuto. Quando poi i ragazzi di cui sopra, sentitisi messi alle strette hanno dato la loro disponibilità per innalzare l'altare alle ore 6.30 del mattino, il Lollo alquanto spazientito dallo dei due ha esclamato: "No! Perché non se fa ji'ardarino!".

## CRONACHE DI TAGLIACOZZO

### MESO PORCO

**ROMA**- Andrea De Vitis ha incontrato il padre che tornava dal macellaio: "Papà, cosa porti dietro alla mia Uno incidentata?". La risposta del padre è stata: "Mezzo maiale", ed Andrea: "Vivo o morto?"

### TESTA LESSA

**PINOS HAUS**- Dario Parente, noto chitarrista Prog-Metal di Tagliacozzo, doveva prganizzare una turnè della sua bend in giro per il mondo. Ha telefonato all'aeroporto chiedendo, con la sua voce carica di sensualità: "Quanto impiega un volo da Roma a Milano?"; alla risposta della centralinista "Un attimo...", Dario: "Grazie!" ed ha riattaccato.

### CRONACA NERA

**ITALIA**- Due le terribili tragedie che si sono consumate nella nostra nazione. Mauro Buoninfante è annegato su un motoscafo a Salerno: si era fermato il motore e lui è sceso a spingere. La 500 di Cristiano è rovesciata: il calciatore tagliacozzano doveva svuotare i posacenere.

### TRAVEGGOLE

**ANCONA**- Roberto, trovato uno specchio per terra, lo ha raccolto e, guarda tolo, ha affermato: "Eppure questo qui io lo conosco...". Per tutto il giorno, ogni tanto, lo

ha guardato insospettito, ripetendo: "Questa faccia non mi è nuova...". La sera è tornato a casa e la sua la fidanzata lo ha abbracciato. Sentito, però, qualcosa in tasca di lui, lei ha guardato ed ha tirato fuori lo specchio. Osservatolo, ha urlato in faccia a Robby: "Ah, e questa chi è? Stai a vedere che ti sei fatto un'amante!!!"

### ESAMI

**PISCINA**- Momenti di sofferenza per il letterato Ventura. Al vederlo così stravolto, il suo amico Naz, l'uomo che non può entrare un un campo nudisti perchè andrebbe a ficcare il naso nel posto sbagliato, gli ha chiesto: "Che cos' hai?" e lui: "Domani devo fare l'esame del sangue!". Il Nutz, per tranquillizarlo: "E allora, hai forse paura?", ed il Venta in lacrime: "Si perchè non ho studiato per niente!"

### CAVIACHE??

**DA ETTORE**- Il Mastro, ieri, è andato a cena nel famoso ristorante Da Ettore: "Non ho mai mangiato il caviale e oggi voglio proprio provare... Ma dimmi: cos'è???", ha chiesto all'infaticabile cameriera tuttofare Maria Laura. "Sono uova di storione, Mastro", gli ha suggerito lei. "Benissimo...portamene due alla coque!"

### SORRIDI

**FONTANELLA**- Sorprendenti rivelazioni su due dei più bei ragazzi di Tagliacozzo. Peppe ci ha

svelato il mistero per cui, quando ci sono i lampi, Girolamo sorride. Per riuscire bene nella fotografia! Fanale ha scoperto il modo per vedere se Domenico Tranquillo, quando va sul suo fido motorino, è contento. Basta contare i moscerini che ha sui denti!

### FERMO POLIZIA!

**VIA DI MARSIA**- Momenti di panico in alta quota. Il poliziotto Bibbi Pietrosanti è stato in difficoltà nell'immobilizzare un piromane. Fortunatamente, ad un tratto, da un cespuglio è saltato fuori un uomo agile, con la maschera, i baffetti, il mantello nero ed una grossa Z sul petto. In breve, questa figura misteriosa con forte accento spagnoleggiante ha catturato il furfante e, dopo avergli inciso una Z con la spada sull'abito, lo ha consegnato a Bibbi. L'ambientalista tagliacozzano ha prontamente risposto: "Grazie, Zuperman!!!"

### SAMSONAIT

**VATICANO**- Mirabolante scoperta ad opera del folgorante Max il Prete, candidato a Paparazzo, ossia a pontefice molto veloce! Finalmente nota la differenza tra una porta ed una valigia: la valigia si porta, ma la porta non si valigia! Ricordiamo che il prete era riuscito a svelare l'enigma di quella cosa brutta, schifosa, marcia, puzzolente, rossa con tutte le bolle che gratta: è un bambino nel forno a

microonde.

### PACE TRA I GATTI

**VIA MARCONI**- Finalmente, dopo mesi di marachelle reciproche, i gatti di Vincenzo e Frediano hanno fatto la pace. Si sono infatti detti: "MICI COME PRIMA!". Adesso li possiamo incontrare la mattina del mercoledì davanti all'edicola. Cosa fanno? Aspettano che esca Topolino!

### IL MONDO DI QUARK

**MONTAGNA**- Eccezionale scoperta zoologica di Giovanni Iacomini. L'uomo più verde di tagliacozzo, dopo aver già rivelato che i galli in mare galleggiano e che un elefante con le gambe per aria fa lo sgambetto alle zanzare, è finalmente venuto a capo del mistero dell'evoluzione: cosa c'è dentro agli Armadilli? I vestitilli!

### CLAUDIO GIGOLO'

**FIRENZE**- Claudio Inzy, il ragazzo più bello tra quelli della sua età (perchè il più bello di tutti è sempre il nostro Direttore!), era ad aspettare il pullman per andare a scuola. All'improvviso è arrivata alla fermata una ragazzina, trafelata per la corsa: "Scusi, passa di qui il 13?". Claudio, col savuarfer che lo contraddistingue, consultata la sua agendina le ha risposto: "Non posso, il 13 sono impegnato!"

Dadio  
Monte Velino  
FM 102.500  
presenta  
**INVASIONE  
ROCK**  
Un programma di musica  
Rock, Hard Rock e dintorni di  
Alessandro & Frediano  
**Lunedì e Giovedì alle 20.00**

**ECC NEK**  
PONZA- Mentre da Ponza  
Romana & C. chiamavano Paolo,  
c'erano in sottofondo gli sfigati  
che suonavano sul palco. Paolo  
gli ha fatto credere che fosse  
Nek, ed i vacanzer tagliacozzani  
stanno rosicando.

**la Cazzetta**  
di Tagliacozzo  
Periodico Irregolare Semiserialo della Sera  
**Direttore**  
Gianluca  
**Vicedirettore**  
Claudio  
**Caporedattore**  
Alessandro  
**Redattori**  
Amerigo, Daniele, Leo, Mauro  
**Collaboratori**  
Andrea, Paolo, Liosha,  
Girolamo, Oriella, Nadine  
**Distribuzione e arretrati**  
Massimo

Il presente giornale è assolutamente libero ed indipendente, le opinioni espresse sono dei singoli autori e non rappresentano necessariamente quelle di tutti gli altri. Fatto salvo che nessuno guadagna nulla, per collaborare o sostenere la nostra iniziativa informatevi presso i responsabili del giornale. *La Cazzetta è proprietà intellettuale di Alessandro e Gianluca.*

© 1997  
**A & G**  
comunichecion  
MADE ON  
**AMIGA**

*di Musulmano Piede*  
Torna oggi, puntuale come la morte, il campionato di calcio. L'edizione '97/'98 si annuncia come al solito la più spettacolare degli ultimi anni, con uno stuolo di nuovi stranieri (44, per lo più sconosciuti) provenienti da ogni parte del mondo, e con ben 5 squadre che mirano dichiaratamente al primato. Tra queste le superfavorite sono al solito la Juve, dall'impianto ormai collaudato, e il Milan, al quale capello ha restituito solidità. Seguono a ruota il Parma, dalla granitica difesa guidata da Thuram [21], e la Lazio, che finalmente sembra aver coperto adeguatamente ogni reparto. Tra le Big, quella che desta più perplessità è l'Inter (di Frediano) che, pur potendo disporre di Ronaldo [10], proprio da Italiani, presenta delle carenze nell'organizzazione di gioco [veramente machina]. Per il resto è prevedibile che nella medio-alta classifica possano agevolmente figurare la Samp (ha perso Mancini ma si è rinforzata a centrocampo, nel quale peraltro già figurava lo straripante Veron [20], e in attacco con Klissman [18]). L'Udinese, del prolificissimo tridente Amoroso [7]- Poggi [11]- Bierhoff [20], ed il Bologna, a patto che l'arrivo di Baggio [10] non ne comprometta gli equilibri. Al via le maggiori incognite sono rappresentate da 3

compagni che si sono rinnovate molto, a cominciare dalla panchina: la Roma (la disposizione del centrocampo è ancora incerta, mentre è da verificare la tenuta dell'attacco affidato a Balbo [9], apparso in calo l'anno scorso, al discontinuo Totti [10], e al "nuovo" Paulo Sergio [7] (?)), la Fiorentina (come sempre Battistuta [9] -dipendente) e il Napoli (il cui potenziale offensivo sembra pienamente affidabile con gli innesti di Bellucci [9] e soprattutto di Protti [10], trascurato dalla Lazio ma incontentibile 2 stagioni fa a Bari [a casa ne aveva degli altri]). Infine la lotta per la salvezza, che dovrebbe essere circoscritta alle 4 neopromosse, (Brescia, Lecce, Empoli e Bari), convinte di sopperire alle lacune tecniche con l'organizzazione di squadra, al Piacenza. (il cui destino dipenderà molto da Stroppa [10], atteso al recupero dopo l'infortunio), l'Atalanta, orfana del tridente offensivo Inzaghi - Morfeo -Lentini, e il Vicenza, apparentemente penalizzato sotto il profilo della personalità dalle cessioni di Lopez e Maini, che comunque può vantare una maggiore incisività offensiva grazie a Luiso [9] e Otero [19]. Ci auguriamo che il campionato ci regali grandi emozioni ed uno splendido ed emozionante spettacolo sportivo.

## Lezioni di calcio ai cugini austriaci IL PRETE TRIONFA NEGLI STADI D'OLTRALPE

Tra una partita e l'altra, Max incontra una tagliacozzana a Vienna

di Max il Prete

VIENNA- "Schonea Nachmittag", carissimi amici (nel senso che mi costate una fortuna di scellini in fax). "Ich bin" [=io sono] Jo Prete [il che è internazionale], il vostro amico che va in giro mimetizzandosi e sparando ai "Marines" perchè è convinto che gli abitanti di Vienna siano i "Viennamiti" e vuole adeguarsi ai costumi locali. Ero andato ad accompagnare la ballerina russa Chalanka Sbilenska a comprare i tacchi a spillo, insieme al già citato amico Andrej, che tra l'altro è mio cugino di terzo grado, nel senso che ogni volta che mi vede mi getta una lampada

sul volto e mi fa un macello di domande su ciò che ho fatto durante la giornata. Nell'andare abbiamo, però, pensato che Spillo poteva continuare a vivere anche se noi i tacchi non glieli compravamo (d'altronde cosa se ne fa?) e io e Andrej abbiamo pensato di lasciare Chalanka per andarcene al Prater, a giocare un po' a Mosca ceca e Praga russa. Puntuale, grazie al mio orologio che spacca il secondo (per cui tutti e due abbiamo cercato di arrivare primi o terzi), abbiamo scoperto purtroppo che i biglietti per la ruota panoramica erano esauriti e li avevano dovuti portare dallo psichiatra. Così ci siamo dovuti accontentare

di un mini torneo di calcio a 2 contro le squadre di Romania e Colombia e i righelli di Lituania, USA e GETTA. La squadra colombiana, composta da due fuoriclasse di Medellin, presentava uno schema efficacissimo: Paco in-porta e Cico spaccia. Dopo pochi secondi, però, già volevano andarsene perchè dicevano che la "partita" non era bella e che loro ne avevano smistate di migliori. Alla fine Andrej si è esibito in dribbling fulmineo e si è "bevuto" due avversari, cosicchè siamo dovuti andare al commissariato a pagare la cauzione. In finale, abbiamo affrontato la terribile formazione

[CONTINUA A PAG. 2]

## La combriccola del prete invade le piscine di Vienna PRIMATO OLIMPIONICO DI NUOTO: IL PRETE SQUALETTO

di Max il Prete

AUSTRIA- "Tag, lieber freunde! Wie ghet's euch?" Sono sempre io, come dice uno dei satelliti di Giove, e sono sempre a Vienna (che non è in vi-Sicilia), anche se qualche volta mi sposto a Graz, al città dove sono tutti molto riconoscent. Siccome non so come ammazzare il tempo (certi quotidiani sembrano immortali), ho deciso di riprendere le mollette in mano e di stendere un nuovo articolo. La nostra comitiva è molto veloce, sicchè da tutti è nota come lo-comitiva: così, dopo esser stati all'opera a sentire concerti di Wagner e Cafu, e aver visitato ben 3 musei (che equivalgono a 1

rudicciotto), ricordando che per fare i bagnini occorrono le vaschine, decidemmo di organizzare una gara di tuffi. Il grande favotito era lo spagnolo Casco de Panza, seguito a ruota dal giapponese Tocai Lofundo, dall'arabo Dalì Alà (che sempre calcolava prima la traiettoria da seguire), non da meno l'africano Mozombo. Invitato a partecipare, andai subito a cambiarmi con uno più bravo: divenni così il formidabile Pio Loscoglio, il tuffatore più sfortunato della storia. Eravamo tutti dei fuori-classe, dal momento che avevamo ancora marinato la scuola, per darle più sapore. Il noto

Andrej Peiboschi, solo omonimo del tendente Andrej Coimaski, arbitrava l'incontro, accertandosi che nessuno si gettasse in acqua con la cassa da morto (cioè barasse). Fu una battaglia precedentedata, cioè senza precedenti. Alla fine Casco de Panza, il quale aveva un ottimo fisico (gli calcolava le leggi della termodinamica), provò una soluzione di potenza (si era allenato in Basilicata) e ci sconfisse (ci aveva precedentemente inchiodato al trampolino per non farci tuffare). Tutta questione di cuore, secondo lui: "Corason!" mi disse, "non tiengo l'orologio!" gli

[CONTINUA A PAG.2]

### IL PRETE SQUALETTO

[Continua dalla prima pagina]  
risposi seccato. Così vinse un viaggio al lago di Garda, così detto perchè tutti al vederlo esclamano: "Garda, garda che bello!". "Grazie mille!" disse, ripetendo ciò che Garibaldi disse ai suoi dopo l'impresa in Sicilia. Mi trovavo poco dopo al telefono per asciugarmi i tele-capelli, più corti del resto dopo il mio incontro con il barbiere giapponese Tara Sato. Non ero impegnato in una telefonata reale, (cioè a Iuan Carlos), bensì ap-parente, cioè a Dario (mi è stato inderdetto di nominare Frediano). Avevo ancora la cornetta in una mano e la cappuccina in un'altra, quando zitti-zitti mastromastro, si avvicinarono dei seguaci di Emanuele Giovagnorio, cioè dei Naz-isti, i quali portavano i capelli a zero, (il quale, in cambio dei capelli rasati che gli portavano, cantava loro alcuni dei suoi grandi successi, come "Il Cielo" o il "Carrozzone"), e avevano solo un ciuffo di capelli a forma di naso: erano nasi-skin. Il loro capo era il famoso Moceskaji, il più minaccioso del Caucaso, detto anche Caucasopra, per distinguersi dal fratello, che

invece era un pusillanimo, e veniva chiamato Caucasotto [nota la "u" cacofonica: da quelle parti la grammatica è affidata al cau-caso]. Aveva ripetuto la scuola 8 volte a causa del fetore che infastidiva gli insegnanti: ogni anno frequentava quindi la stessa classe in qualità di ri-fetente. Più tardi divenne invece molto più ricercato, infatti su di lui pendeva ora una "extra-large" (=una taglia). I Nazi erano circa una trentina più lui: erano, cioè, due. La trentina, che era bruttissima, la più cozza della Valtellina (o la più tellina della Valcozza, a scelta), teneva sempre in mano un settimanale di moda: quando Moceskaji aveva reso l'avversario come il condimento tipico genovese (cioè pesto), lei lo colpiva con la rivista: il colpo di Grazia! Spesso lei chiedeva al compagno se era bella: "aitante!" rispondeva lui "cioè, ai-tante qualità, perchè vuoi proprio fissarti sulla bellezza, che avrai solo nel maggio tedesco, cioè 'Mai' ?". Era chiaro che avevano intenzioni per lo meno "cariniche", (se non proprio belleliche), loro avanzavano e noi non avevamo il frigorifero per conservarli per cena. Volevano

chiaramente la guerra, ma io conoscevo solo 4 Guerra maschi (Gabriele, Riccardo, Samuel e Fabrizio) e nessuna ragazza, così optai per una battuta amichevole: "Cosa passa per la testa ad un'ape che si schianta a 300 all'ora contro il parabrezza di un'auto?". "Il sedere!", gli rivelai infine, vedendolo più all'oscuro di un metanodotto non ancora istruito e quindi metano-ignorante. La batutta sull'ape non dovevo dirla: Moceskaji, che era un neo-nazista, e quindi seguace anche di Bruno Vespa, (aveva acquistato in tal senso anche le luci al "neo"), si sentì 'virgola' sull'orgoglio (non proprio 'punto'). "Occhio al quadrato, dente al quadrato", disse allora, volendo apparire molto vendicativo ma anche molto preciso sulla matematica. Il segretario di AN era appena uscito dalla doccia, e così ci fu il Fini-mondo. La lotta fu agguerrita e senza quartiere (si svolse infatti in aperta campagna): a Casco de Panza fu rotto un gin-occhio e divenne un gin-guercio, a Tocai Lofundo fu rotta l'ulna e non poté più votale, Mozombo perse un indice ritrovandosi, così, con una pagina in meno. Arrivò alla fine la polisorella

della polimamma (vi lascio indovinare chi sia). Questa era arrivata attraverso i vicoli più ignoti di Vienna: Springergasse, Darwingasse e, infine, Tubodergasse, la via in assoluto più asfissante dell'intera Austria. La giornata dei tutori dell'ordine era stata pesante: avevano fermato dei ladri ebrei che volevano rapinare una banca (dicendo, naturalmente, "questa è una rabbina"); poi l'Ing. Moncas, (amico di Zoppas), aveva lanciato sul mercato una nuova lavatrice provocando 3 feriti, 4 con-tusi (Tusi era riuscito a trovarsi sul posto giusto in tempo per essere il quarto ferito); Successivamente un distinto signore aveva aperto una gioielleria in centro (col piede di porco, neanche a dirlo!); per finire, loschi figure erano usciti dal Salento per divenire così apertamente dei fuori-Lecce. Qualche volta (per esempio Alessandro), ci si era dovuti persino avvalere dell'investigatore rumeno Selu Pescu e di quello portoghese Vasco te Sgama, sempre pronti a rimaner monchi (cioè a dare una mano). Al veder giungere i piedipiatti, gli astanti non pensarono affatto a portare i piedi-scodelle per fare un bel servizio da dodici. Moceskaji e

la trentina sparirono in un baleno, che poi li digerì con calma nel suo pancio. I tuffatori finirono buona-parte in galera e Garibaldi in ospedale. Rimase in acqua solo il nuotatore inglese Paul Mon, naturalmente in apnea. Io e Andrej decidemmo di cambiare aria (Andrej optò per quella sulla quarta corda di Brahms), avvalendoci della prima cavalcatura che incontrammo. Andrej salì su un dromedario e io su un drome-Frediano: ma, direte voi, non si era parlato di interdetto? Ah, sì, bella partita: 2 a 1 per il Detto, con gol di Ganz che dopo la partita è andato a festeggiare prima con l'amico cantante Roses, ricomponendo il vecchio duo (ricordate i Ganz 'n' Roses) e poi partecipando ad una sfilata di moda in qualità di Raz de Ganz. Spero vivamente che Tatticus pubblichi il mio articolo prima del mio arrivo, previsto per "Piccolo Grande Amore", anzi no, per "Sabato Pomeriggio". Per il resto, sappiate che provo per voi un affetto ardente: a volte si estende fino alla gengiva. "Wir semen uns Samstag.Max der Priester. Wiedersehen!".

### IL PRETE CALCIATORE

[continua dalla prima pagina]  
Rumena: codesta presentava tra i pali l'imperforabile Saracinescu e in difesa il già citato (alla questura) violentissimo Nutipu Manescu, il quale si divertiva a distruggere le "panchine" ossia le 16enni che vestono in maniera alternativa con i capelli colorati e gli orecchini sulle labbra. In "riserva" accanto a Geronimo e Toro Seduto, sedeva Ciaoescu, appena fuggito dal vicino carcere minorile, il quale era noto per le sue doti di "portatore di palla" (era stato recluso 6 volte), ma essendo e-vaso di notte veniva sempre lasciato in panchina "ad ogni bisogno". "Abbiamo fatto trenta, facciamo Bolzana" ci dicemmo io e Andrej per farci coraggio, e io mi affidai al protettore dei bomber e dei barboni S. Andrea De Vitis, noto per le sue "rovesciate" (dopo che aveva esagerato con la birra). Così Saracinescu, che tra l'altro era in impeccabile veste da "parata", subito mi impedì un tiro

(togliendomi la sigaretta di bocca) poi però sbagliò il rinvio e vennero a prenderlo per fargli fare il servizio militare. L'altro voleva spaccare tutto "dalla rabbia": poi pensò che poteva farlo anche rimanendo a Vienna senza andare fino in Arabia [la doppia b si può usare solo in certi contesti con Testi: contesti?]. Così, pensando che il formaggio dopo un mese diventa for-giugno, mi avviai a trovare la nostra comune vecchia conoscenza Ilaria: sì, proprio la ragazza metallara e metà tranquilla, che si trova a tutt'oggi nella capitale austriaca a lavorare in una gelateria vicino al Prater: essa che, in seguito ad una botta in testa ha perso cono-scenza e quindi ora vende solo coppette. È nota per l'uso di mettere un merluzzo sopra il ghiacciolo: il "pesce sur-gelato". Appena mi vide, non riconoscendomi, mi apostrofò sbandierando le bellezze locali: "qui è il Prater!" disse lei; "qui è il Preter!" risposi io. All'inizio non voleva credere che fossi proprio io così mi mise alla prova: "Cosa faceva lo sputo sui gradini?". "Saliva!", risposi;

"Cosa fa una cassiera con due automobili?". "Lo scontrino!" replicai. "Cosa diceva l'ultimo dei Moicani?". "Aspettatemiiiiiii". Non c'era ombra di dubbio: ero proprio io! Il mio amico si presentò in un Italiano scomposto: "Io Andrej!". "Se vuoi andare non ti trattenniamo", gli rispondemmo venendo incontro al suo desiderio. Restati soli, esordii: "Vorrei un gelato: menta..." "Sono contenta di vederti: hai visto? Ho mentito! Ho bisogno di Marco!", proseguì lei, "Non ho spicci" risposi "e poi qui in Austria si usa lo Scellino!". Poi capii che parlava del ragazzo lontano, per le nozze con il quale era già pronto il Corredo (il fratello di Lucieno) come testimone. "Anche a lui manca i-laria - le risposi per farle 'co -circonferenza per 2 diviso 2 pigreco' (=co-raggio!) - e deve sempre aprire le i-finestre". Ilaria trattenne a stento l'impulso di farmi sparire con la bacchetta "mascia" (la più tenuta dai preti perchè conia 20 nuove biastime al minuto), poi pensò di licenziarmi regalandomi una Vienlorada senza tara, cioè una Viennetta, in modo

che la conversazione si facesse con-torta; disse che mi avrebbe regalato anche un barattolo di marmellata Ar-rigoni, ma purtroppo cel'aveva solo a tinta unita. Mi raccomandò, infine, di salutargli Ivan, che ora va in giro con la moto, la barba, il fucile e gli occhiali da sole e afferma di essere "Rene-gade!". Così andai a recuperare Andrej e ce ne andammo a vedere lo stadio del Prater, e poi anche l'ultimo stadio a cui è arrivato il cigno di Andrej da quando è entrato nella galleria di Anita Garibaldi (il tunnel dell'eroina). "Wunderbar!" (non è il locale dove vado a prendere il caffè la mattina!); ricordandovi che un greco pignolo cerca sempre il Peloponneso nell'uovo-ponneso vi saluto e mi dispiaccio se qualche bat-tuta vi sembrava vecchia: deve averla usata Batman per la Bat-Ginnastica. D'altronde le Viennesi non riescono a tener Testa alle bellezze marsicane, perchè si divincola sempre, e poi voi tagliacozzani mi mancate sempre: spero che non aggiustiate la mira. "Herzlich", Max.

## la Cazzetta

### SPORT

Supplemento Sportivo de "La Cazzetta"

**Direttore**  
Cristiano  
**Supervisore**  
Gianluca  
**Caporedattore**  
Alessandro  
**Redattore**  
Max il Prete

Il presente giornale è assolutamente libero ed indipendente, le opinioni espresse sono dei singoli autori e non rappresentano necessariamente quelle di tutti gli altri. Il presente foglio non può essere distribuito separatamente da "La Cazzetta". La Cazzetta Sport è proprietà intellettuale di Alessandro e Gianluca.

©1997  
A&G  
communicazioni

MADE ON  
AMIGA